Sellerio

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Tiratura: 18.000
Diffusione: 10.000

www.ecostampa.it

Con un gatto fra le rovine

di Cristina Lanfranco

Francesco M. Cataluccio
HOTEL CHOPIN
pp. 216, € 15,
Sellerio, Palermo 2026

Nel nuovo libro di Francesco M. Cataluccio il protagonista narratore è un piccolissimo imprenditore di vernici che da anni, per aggirare le leggi europee sui materiali tossici, ha portato la produzione da Venezia alla città ucraina di Bucha, affidandone il trasporto in Italia a un aiutante: ma quando quello viene ingoiato da una balena nella laguna di Venezia, il distratto titolare si rende conto che, a causa dell'invasione russa, la fabbrica era stata spostata altrove, e di non aver mai chiesto al dipendente dove si trovasse ora. Urge dunque rintracciare il nuovo luogo della produzione: ispezionando il malandato appartamento del pusher di vernici, vengono ritrovati molti appunti che rimandano all'Hotel Chopin di Varsavia. Il narratore si mette così in viaggio verso la capitale polacca, accompagnato da Serapione, gatto parlante che legge libri molto colti, usa la dialettica a meraviglia ed è imparentato con tutti i felini parlanti della letteratura. La ricerca della fabbrica è pretesto del viaggio e scintilla insieme della pirotecnica narrazione di Cataluccio, attraverso Polonia, Russia, Ucraina, i traumi e le guerre del Novecento, la letteratura, gli intrecci culturali: e l'Hotel Chopin si rivelerà anch'esso un magico luogo di incontro e rimescolamento di rifugiati (quelli reali, ucraini, ospiti in fuga dall'invasione russa), di culture, di echi del passato: mentre nei corridoi dell'albergo varsaviano – un albergo i cui muri trasudano miele per la prima colazione degli ospiti – passa una donna a cavallo di un pesce, Andruchovič, Dostoevskij, Bulgakov, Blok, Brodskij, Kundera discutono di poesia e letteratura in un fantastico incontro di intellettuali defunti, splendidamente presentato dal gatto Serapione, agghindato con un papillon rosso. Il cuore della discussione sarà: è possibile salvare la lingua e la letteratura russa? Salta subito all'occhio del lettore quanto questo apparentemente pazzo ritrovo di letterati del passato richiami alla mente l'urgenza di inquadrare e discutere gli orrori dei conflitti presenti, e chieda alla letteratura e al pensiero culturale una parola che incida e si faccia necessità, si faccia, se non risposta, almeno dubbio e domanda, così come l'hotel fa di sé stesso rifugio e crocevia di esperienze e pensieri. L'apparente levità di questo testo lascia dunque intravedere, minacciosa e oscura, tutta la memoria degli orrori dell'Europa del Novecento, orrori che tornano nel millennio nuovo. La presenza cogente della guerra nell'Ucraina di oggi si mostra come ferita ancora sanguinante legata a un passato mai davvero guarito né redento, come eredità che solo ai distratti non poteva essere evidente: e infatti Ulas, lo spacciatore di colori inghiottito dalla balena e poi risputato cadavere sul lido veneziano, dell'invasione dell'Ucraina non si era stupito affatto, consapevole che l'aggressione putiniana avesse saldissime radici in un modello storico di imperialismo russo iniziato da mezzo millennio: con quale facilità l'Europa non vede ciò che non vuol vedere, mentre un semplice contrabbandiere di vernici ha gli occhi più aperti dell'intero corpo diplomatico europeo.

Lo stile di Cataluccio si riconferma quello delle altre sue prove letterarie: aiuta essere amanti dei fuochi artificiali (come il bisnonno del protagonista, che li fabbricava) o avere almeno avuto una passione infantile per il lancio dei petardi in strada, per leggerle al meglio. Aprire questo libro rimanda all'accensione contemporanea di un'intera scatola di miccette: a ogni pagina saltano fuori tutti i colori di mille culture, citazioni, personaggi; da Baldassarre Castiglione a Mark Rothko, a Wallace eroe del film *Braveheart*, ai Rolling Stones del concerto di Altamont, a Platone. Al suo autore sempre riesce l'impresa di far convivere la propria raffinatissima cultura con il gusto dell'estroso, il richiamo a mille altre letterature, un senso dell'umorismo come svagato e insieme ficcante: una sfrenata fantasia che però non sfugge alla responsabilità del pensiero e del giudizio.

C. Lanfranco è italianista
info@aprile.to.it

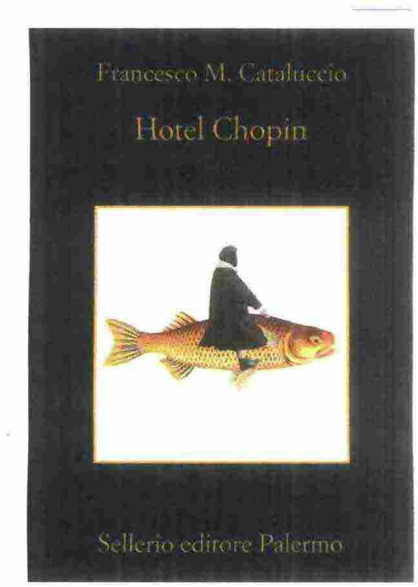
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE